

Sei in:

[Archivio](#)> [la Repubblica.it](#)> [2012](#)> [11](#)> [20](#)> [Paure della mente tra oss...](#)

Paure della mente tra ossessioni e riti

I disturbi ossessivo-compulsivi sono caratterizzati da pensieri, immagini o impulsi che si presentano in modo invadente e ripetitivo nella mente del paziente ("ossessioni", rappresentate più spesso dal timore di non controllare i propri impulsi aggressivi o sessuali, o di poter contrarre malattie, o da pensieri a contenuto religioso) e che danno luogo a comportamenti ripetitivi o rituali ("compulsioni") volti a diminuire l' ansia. Le cause di tale disturbo sono legate ad un esagerato senso di responsabilità ed esagerata percezione della propria impulsività. A livello neurobiologico si tratta di un' alterazione dell' equilibrio tra la corteccia frontale e i nuclei della base del cervello. Accumulare in modo anomalo e patologico gli oggetti in casa (accaparramento patologico, hoarding disorder) era finora considerato un sottotipo del disturbo ossessivo- compulsivo. Ma nella quinta edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali dell' American Psychiatric Association (DSM-5, la cui uscita è prevista per il maggio 2013) l' hoarding (del quale esistono anche forme particolari, come la bibliomania o la collezione di animali domestici) diventerà una diagnosi autonoma. Secondo lo psichiatra Giuseppe Maina, del Servizio per i Disturbi Depressivi e d' Ansia del Dipartimento di Neuroscienze dell' università di Torino, l' hoarding può rappresentare un sintomo della sindrome ossessivocompulsiva o un disturbo indipendente: in quest' ultimo caso sarebbe opportuno prevedere degli interventi terapeutici specifici. Maina ha osservato che nei disturbi ossessivi associare sin dall' inizio della cura i farmaci e la psicoterapia (più studiata quella cognitivo-comportamentale) non porta a risultati più favorevoli di quando questi approcci terapeutici sono proposti singolarmente; piuttosto, è utile praticarli in sequenza per affrontare gli eventuali sintomi residui che il primo trattamento non è riuscito a sconfiggere. Maina ha notato che gli uomini, che tendono a manifestare il disturbo più precocemente, sono più propensi a sviluppare ossessioni sessuali e compulsioni di ripetizione; le donne sono invece più frequentemente impegnate in rituali di lavaggio, hanno più spesso problemi depressivi e disturbi alimentari e riferiscono di essere andate incontro al disturbo ossessivo in seguito a eventi stressanti. Talvolta il fattore precipitante può essere rappresentato dalla gravidanza e dalla nascita di un figlio.